

La solidarietà della Fabi per i 52 dipendenti a rischio licenziamento

LA VICENDA
HA CATALIZZATO
L'ATTENZIONE
DEI DELEGATI
AL CONGRESSO
DEL SINDACATO

BANCHE

UDINE Al centro dell'attenzione del Congresso della Fabi di Udine, nei giorni scorsi, un evento che ha colpito il settore in provincia. Come emerge da una nota della Fabi, Aquileia Capital Services srl nei giorni scorsi «ha ufficialmente dichiarato l'intenzione di procedere al licenziamento collettivo di oltre 50 dipendenti. Motivo per cui il Congresso ha deliberato un ordine del giorno al fine di impegnare la categoria al sostegno di tutti i lavoratori coinvolti». Con il documento i delegati presenti al congresso hanno espresso «tutta la massima solidarietà alle lavoratrici e ai lavoratori di Aquileia Capital Services con sede a Tavagnacco, le cui rappresentanze aziendali» hanno ricevuto la «comunicazione ufficiale dell'attivazione di una procedura di licenziamento collettivo che interesserà 52 dipendenti». Secondo i delegati «è l'ennesima circostanza in cui un fondo straniero che acquisisce un'azienda del nostro settore, dopo aver esaurito il portafoglio preesistente, non ha creato nuovi volumi di lavoro e procede quindi al drastico taglio dei livelli occupazionali». Per questo, con l'ordine del giorno, i delegati del 23. congresso Fabi hanno chiesto ai bancari della provincia «di sostenere la segreteria provinciale e la segreteria nazionale, in tutte le azioni a tutela dei colleghi di Aquileia Capital Services, nel difficile negoziato con le controparti datoriali».

Rinnovati i vertici della Fabi di Udine: Guido Fasano confermato coordinatore per la provincia di Udine. Si è svolto a Cividale del Friuli il 23esimo Congresso pro-

vinciale del Sindacato autonomo bancari della provincia di Udine, riunitosi per il rinnovo del consiglio direttivo, composto da 23 dirigenti sindacali, in rappresentanza delle diverse realtà bancarie del territorio: Giulia Bertolini, Alessandro Bulfon, Luca Ceppellotti, Antonella Clericuzio, Omar Cocetta, Lucia Cuttini, Ottavio De Monte, Katuscia Fabris, Giulia Fasano, Piermario Fattor, Marcello Giambruno, Alessandra Lupieri, Carlo Nadalin, Domenico Nichiniello, Alessandra Panico, Luigi Pellizzari, Valentina Peretti, Luigi Rapone, Lucia Romano, Marco Vacanti, Carmen Vanone, Bruna Venuto, Sandro Zavagno.

Al termine dei lavori congressuali si è riunito il neoletto direttivo per eleggere la segreteria provinciale, che per il prossimo mandato sarà guidata da Guido Fasano, riconfermato Coordinatore della Fabi di Udine.

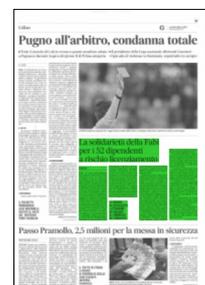
La segreteria provinciale oltre a Fasano comprende Alessandra Panico, Luigi Pellizzari, Bruna Venuto, Luca Ceppellotti, Sandro Zavagno, Valentina Peretti, Antonella Clericuzio e Katuscia Fabris

Il Congresso, con la presenza del segretario generale della Fabi Lando Maria Sileoni, e un centinaio di presenti, tra delegati e ospiti, è stato un momento importante di confronto sui cinque anni passati dal precedente incontro del 2017.

Anni caratterizzati da eventi imponderabili che hanno avuto un impatto rilevante e spesso preoccupante per la categoria.

La relazione del Congresso ha fornito una visione generale e complessiva del sistema bancario della provincia entrando anche nel vivo delle singole realtà della provincia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 15 %

I sindacati e le istituzioni in campo per salvare 52 posti di lavoro all'Acs

Stamani l'assemblea all'ex Hypo Bank con il vicesindaco reggente Fabris e i candidati Botto e Cucci

Alessandro Cesare
/ TAVAGNACCO

Stamani prima assemblea dei lavoratori di Aquileia capital services, la società specializzata in recupero crediti ospitata nel palazzo di vetro già sede di Hypo Bank. Sul tavolo i rappresentanti sindacali porteranno la questione dell'avvio da parte di Acs della procedura di licenziamento collettivo che coinvolgerà 52 dei 100 dipendenti, formati per la gestione di crediti bancari "non performing". Sarà l'occasione per pianificare i prossimi passi e capire la strada da percorrere per salvare i posti di lavoro.

Un primo risultato, dopo l'allarme lanciato dai sindacati (Fabi, First Cisl e Fisai Cgil) contro l'azione messa in atto dalla proprietà di Aquileia capital services, e cioè il fondo americano Bain capital credit, è stato raggiunto e cioè la mobilitazione della forze politiche di Tavagnacco e non solo. All'assemblea di oggi, convocata alle 10 nell'auditorium Sky Level, al piano terra dell'ex palazzo Hypo Bank, accanto a lavoratori e sindacati (saranno presenti Gennaro Manco, segretario regionale First Cisl, Guido Fasano, segretario provinciale Fabi, e Andrea Rigonat, segretario provinciale di Fisac Cgil) ci saranno il vicesindaco reggente Federico Fabris, l'assessore comunale alle attività produttive, nonché candidato sindaco, Giovanni Cucci, e l'altra candidata sindaco di Tavagnacco, Talita Botto.

«Siamo preoccupati per il futuro dei 52 dipendenti e delle loro famiglie – afferma Fabris –. Colpisce il fatto che da un giorno all'altro la struttura di Tavagnacco sia ridotta del-

la metà senza cercare soluzioni diverse. Per quanto possibile il Comune, sensibilizzando le istituzioni regionali, andrà alla ricerca di strade meno impattanti dal punto di vista occupazionale e, se necessario, di percorsi di reinserimento lavorativo».

Ampia disponibilità anche dall'assessore Cucci: «L'am-

ministrazione farà tutto quanto nelle proprie possibilità per garantire i lavoratori che hanno già vissuto il calvario Hypo Bank. Acs è società specializzata nella gestione di crediti con sottostante garanzia immobiliare e in generale di real estate (settore immobiliare). Le notizie di questi giorni da oltre oceano e dalla Svizzera ci fanno pensare».

A dirsi solidale con i lavoratori e le loro famiglie è Botto: «Sono convinta che l'amministrazione comunale possa svolgere un ruolo attivo per favorire un dialogo tra le parti e sostenere una strategia di rilancio di Acs che, considerato l'edificio dove ha sede, detiene un importante patrimonio sul nostro territorio».

Sul caso interviene anche l'ex sindacalista Roberto Muradore, candidato del Patto per l'autonomia alle regionali nella circoscrizione di Udine: «La motivazione di quanto sta avvenendo è l'esternalizzazione di buona parte delle attività. Tutto questo senza alcun rispetto né riconoscimento per l'impegno di lavoratori che, si badi bene, in questi anni sono riusciti non solo a far uscire l'azienda dalle secche di una situazione difficile e rilanciarla, ma addirittura a farla crescere. Bene fanno i sindacati a opporsi a questa scelta, tanto irresponsabile quanto immotivata». —



TALITA BOTTO
È SOSTENUTA DA TAVAGNACCO FUTURA E PROGETTO TAVAGNACCO



GIOVANNI CUCCI
È SOSTENUTO DA INTESA PER TAVAGNACCO VIVERE TAVAGNACCO, AUTONOMIA E IDENTITÀ



L'ex sede della Hypo Bank a Tavagnacco, che oggi ospita la Acs



Superficie 29 %

[Vai all'articolo originale](#)

Link: <https://www.collettiva.it/copertine/lavoro/2023/03/16/news/acs-licenziamenti-udine-2850172/>

In evidenza: [TUTTE LE NOTIZIE SUI CONGRESSI](#) | [ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER](#)

home / lavoro

BANCHE

Acs licenzia, personale dimezzato

acs | udine | credito



Foto: MATTEO BIATTA / AGENZIA SINTESI

16/03/2023 - 15:55

a a a

L'istituto di credito americano annuncia un piano di riorganizzazione che prevede 52 licenziamenti (su 100) per la sede di Tavagnacco (Udine). Cgil-Fisac: "Decisione aziendale immotivata"

Per i lavoratori di **Aquileia capital service (Acs)**, istituto bancario specializzato nel recupero crediti, è stato come un fulmine a ciel sereno, quando hanno saputo della procedura di riorganizzazione avviata dalla società, accompagnata dall'esubero di 52 (oltre la metà) dei cento dipendenti della sede di Tavagnacco (in provincia di Udine). Il piano prevede che alcuni uffici di quella sede saranno del tutto smantellati, per esempio quello legale, quello tecnico e l'information technology. Le persone saranno mandate a casa con la motivazione che i servizi vanno esternalizzati.

L'operazione, comunicata la scorsa settimana alle organizzazioni sindacali, è legata alla scelta della proprietà, che fa capo a Bain Capital, di cedere una cospicua parte delle attività di Acs, il braccio operativo del gruppo statunitense in Italia nella gestione

Video

«Noi rider, al centro della rivoluzione»

[XIX CONGRESSO CGIL](#)

«Noi rider, al centro della rivoluzione»

di Ivana Marrone

Prove di opposizione

[XIX CONGRESSO CGIL](#)

Prove di opposizione

di Emanuele Di Nicola e Stefano Iucci

Il dialogo è l'unica strada per la pace

[XIX CONGRESSO CGIL](#)

Il dialogo è l'unica strada per la pace

di Redazione

Più letti

LAVORO
Forze di Polizia, arriva il nuovo contratto

IL TEMA
Crisi del grano, è solo speculazione

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

dei crediti deteriorati (Non performing loans). Immediata la mobilitazione di **Fisac e Cgil Udine**, che hanno annunciato la messa in campo di ogni azione necessaria a tutelare i lavoratori di Acs, di fronte alla ristrutturazione avviata dall'azienda.

Per i lavoratori di Tavagnacco si tratta dell'ennesima tappa di **un calvario cominciato dieci anni fa**, con il crac della Hypo bank. Fisac e **Cgil**, a fianco degli altri **sindacati** di categoria e confederali, garantiscono pieno impegno a tutti i livelli, anche attraverso iniziative di coinvolgimento delle istituzioni regionali e locali, per sollecitare una strategia di rilancio di Acs e delle sue attività e per difendere diritti e interessi di tutti i dipendenti coinvolti.

Come detto, la storia dell'azienda comincia nel 2012, prima come Hypo leasing, poi come Acs. In questi anni, il numero di dipendenti a Tavagnacco è cresciuto, passando da 80 a 100, e con l'ingresso del fondo Bain capital sono stati avviati investimenti come l'ampliamento del portafoglio crediti. Poi **il lavoro si è fermato**, sono state aperte le sedi di Roma e Milano e qualcosa ha cominciato a non funzionare.

Un 'filo rosso' unisce la vecchia gestione con quella attuale (il fondo americano Bain capital), visto che è stato **annunciato il licenziamento** di metà degli addetti a Tavagnacco. Invece, nessun taglio è previsto per il personale delle altre due sedi, Roma e Milano (in tutto i dipendenti in Italia sono 134).

"Le spese sono aumentate, così come il numero di dirigenti, pari a circa il 20% rispetto alla forza lavoro complessiva - rilevano **Andrea Rigonat**, segretario Fisac Udine ed **Emiliano Giarenghi**, segretario generale **Cgil** Udine -. E alla fine siamo arrivati a questo punto, con la comunicazione della procedura di licenziamento collettivo per 52 persone, tutte piuttosto giovani e decisamente lontane dall'età pensionabile. Cercheremo di opporci in ogni modo".

La vicenda ha messo in allarme anche altre sigle sindacali, come **la Fabi**, pronte a opporsi ai licenziamenti collettivi. Per **venerdì 17 è stata convocata un'assemblea** con i lavoratori, durante la quale i **sindacati** chiederanno la revoca della procedura di licenziamento.